



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome

Prot. n°12325

Roma, 21.10.2016

- All' Assessore Regionale alla Famiglia, e
alle Politiche Sociali e al Lavoro
- Al Dirigente Generale del Dipartimento
Regionale del lavoro dell'impiego,
dell'orientamento, dei servizi e delle
attività formative
- Ai Sigg. Dirigenti referenti

Oggetto: Report del Coordinamento interregionale della Commissione Istruzione, lavoro innovazione e Ricerca del 19 ottobre 2016, ore 10.30, presso Tecnostruttura, Via Volturno, 58 Roma.

Il Coordinamento tecnico interregionale si è riunito il 19.10.2016, alle ore 10.30, per la discussione sulle eventuali osservazioni da parte delle Regioni, sull'ultima bozza del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, pervenuta dal Ministero.

Si discute anche sull' Accordo Quadro sulle Politiche attive del lavoro, posto all'ordine del giorno della Commissione Istruzione, lavoro innovazione e Ricerca convocata nel pomeriggio, e della Conferenza Stato Regioni prevista per l'indomani.

Presenti alla riunione: (In allegato foglio presenze).

In videoconferenza: i tecnici delle seguenti Regioni e P.A.: Sicilia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Abruzzo e Umbria.

Presenti inoltre, i referenti di Tecnostruttura, **e per la Regione Siciliana, Rosanna Fazio, del Dipartimento degli Affari Extraregionali - Sede di Roma.**

La coordinatrice della Regione Toscana, dott.ssa Francesca Giovani, informa che in merito all'Accordo Quadro, il lavoro è già stato concluso nella seduta della Commissione del 28 settembre 2016, pervenendo alla condivisione della bozza finale, con alcune integrazioni e raccomandazioni, che sarà rimessa alla valutazione politica ai Presidenti.

La coordinatrice introduce la discussione sul Piano di rafforzamento e invita i presenti ad esporre eventuali osservazioni al testo.

Il tecnico della Regione Lombardia propone delle modifiche al testo, solo alcune state accolte dalle restanti Regioni, poiché si preferisce non stravolgere il Piano apportando modifiche sostanziali.

Le proposte di modifica delle Regioni, sono di seguito elencate:

1) **Governance del Piano:** nella nuova bozza del documento sono presenti le mille unità aggiuntive e i seicento operatori specializzati per il SIA, con due modalità di governance diversa (le Regioni come Organismo Intermedio per i 1000 e come Beneficarie per i 600). La richiesta delle Regioni è di pervenire ad un'unica modalità che veda le Regioni come beneficiarie.

2) **Tabelle finanziarie:** occorre specificare che le tabelle finanziarie allegate al Piano hanno un valore meramente ricognitivo e rappresentano solo una fotografia dello stato dell'arte dei vari POR. Inoltre, occorre concordare con il Ministero del lavoro i tempi per la trasmissione delle informazioni in merito all'allocazione delle risorse da parte delle Regioni, riconsiderando il termine dei 30 giorni previsto dal Piano.

3) **Tavolo SIL:** al fine di rendere realmente operativo il rafforzamento dei servizi occorre procedere alla riattivazione immediata del Tavolo tecnico SIL (più volte richiesta e fermo da più di un anno), al fine dell'attuazione dell'Agenda Appuntamenti prevista nel Portale nazionale, che deve dialogare con i sistemi e con le agende regionali esistenti.

4) **Soggetti accreditati:** si ribadisce la necessità di valorizzare nel documento, nell'ambito del rafforzamento dei servizi e delle politiche attive erogate dai CPI, le sinergie con gli operatori accreditati privati, come previsto dall'art. 18 del D. Lgs. 150/2015.

5) **Garanzia Giovani fase 2:** nell'ipotesi in cui le Regioni sostengano, con risorse del POR, la fase transitoria del programma, in attesa del rifinanziamento dell'iniziativa da parte delle istituzioni europee, si ribadisce la necessità della cooperazione applicativa in merito allo scambio di informazioni tra i sistemi informativi regionali e nazionali, ai fini del monitoraggio, senza ulteriori aggravii in capo alle amministrazioni regionali.

6) **Rapporti PON - POR:** nella fase attuativa del Piano si richiama l'importanza che eventuali scelte di rimodulazione delle politiche attive siano concordate e rispettose dei POR già approvati.

7) **Clausola di salvaguardia (PA di Trento):** si richiede l'inserimento della clausola di salvaguardia per le Regioni a Statuto Speciale e per le Province Autonome, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5 del D. Lgs. 150/2015.

In sede di riunione, il tecnico della Regione Emilia Romagna propone, per il personale delle Province, l'inserimento nella legge di stabilità di quanto sotto descritto:

- 1. Nelle more dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni connesse alle politiche attive del lavoro e al solo fine di consentire la continuità dei servizi erogati dai centri per l'impiego, gli enti di area vasta e le città metropolitane possono stipulare, a condizione che venga garantito l'equilibrio di parte corrente nel periodo interessato dai contratti stessi, contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni, alle medesime finalità e condizioni, per l'esercizio dei predetti servizi, e con scadenza non successiva al 31 dicembre 2016, anche nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2015.*
- 2. Alle condizioni di cui al comma 1, gli enti di area vasta e le città metropolitane possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato vigenti, anche in relazione ai lavoratori che abbiano già maturato tre anni di servizio alle proprie dipendenze.*

Inoltre, in merito agli operatori previsti nei Centri per l'Impiego per l'attuazione del SIA, propone un documento (all.1), con l'individuazione delle competenze e delle capacità relative agli operatori componenti l'equipe multi professionale, da suggerire al direttore generale per l'inclusione e le politiche sociali, (MLPS) dott. Tangorra, al prossimo incontro previsto il 27 ottobre p.v.

In merito alla conservazione dello stato di disoccupazione, le Regioni chiedono di riproporre la questione al prossimo veicolo legislativo.

Roma, 21.10.2016

Il Referente

Rosanna Fazio

Firmato

Visto

Il Dirigente

Dott.ssa Margherita Cappelletti

Individuazione delle competenze e delle capacità relative agli operatori componenti l'equipe multi professionale, definite in Emilia Romagna attraverso la DGR 1229 del 2016

Le competenze comprendono capacità relative a:

- rilevazione delle caratteristiche dell'utente (bisogni e risorse), nonché valutazione delle diverse dimensioni di criticità, attraverso l'utilizzo degli strumenti appositamente predisposti;
- individuazione degli interventi da realizzare in funzione delle caratteristiche delle persone e delle risorse disponibili;
- definizione di un piano di lavoro e delle modalità di monitoraggio degli interventi;
- definizione dello specifico supporto in relazione agli interventi da realizzare e identificazione dei soggetti della rete locale da attivare.

Le competenze comprendono anche conoscenze relative a:

- i servizi territoriali a supporto dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione di utenti fragili e vulnerabili e la gamma di servizi-prestazioni erogate;
- le principali norme nazionali-regionali di riferimento e i relativi provvedimenti attuativi;
- gli strumenti per l'analisi e la valutazione delle caratteristiche e delle condizioni delle persone prese in carico;
- le tecniche comunicative e relazionali nel rapporto con le persone in condizione di disagio;
- gli strumenti informativi per la registrazione e trasmissione di dati.